

## I subacquei della Gian Neri incontrano un rombo in anticipo sulla stagione

# L'orologio (biologico) si è inceppato

### *Pesci ingannati da un mare quest'anno più freddo del solito*

di Filippo Ioni

L'inverno è giunto al suo apice e il fine settimana scorso è stato caratterizzato da una mareggiata particolarmente intensa che non ha permesso ai Ragazzi della Gian Neri di prendere il mare.

Gli esperti l'avevano invocata come necessaria a favorire rimescolamento delle acque apportate dai fiumi, fredde e limacciose, che tendevano a ridurre l'ossigenazione generale. La mareggiata è quindi certamente un bene per gli abitanti dei nostri fondali, e dovremmo esserne contenti, ma l'impossibilità di immergersi è comunque difficile da mandare giù.

Per fortuna nell'uscita di due settimane fa, quella con una visibilità strepitosa per intenderci, ho portato a casa tantissimi scatti che la forzata sosta mi permette di riguardare e sistemare.

Tra gli scatti migliori un bel pesce di fondo, un rombo liscio o, come molti qui da noi lo chiamano, un soaso. Molti lo riconosceranno poiché spesso troneggia nelle grigliate di pesce allietando il palato dei commensali.

Il rombo liscio (*Scophthalmus rhombus*) è un pesce di mare appartenente alla Famiglia Scophthalmidae; ha un corpo piatto e largo, romboidale e asimmetrico, dalla pelle liscia, che giace sul fondo appoggiato sul fianco destro; gli occhi sono entrambi sul lato sinistro del capo.

Presenta una bocca ampia, munita



Nella fotografia di Filippo Ioni il rombo attende pacifico che i suoi simili lo raggiungano

di denti piccoli e acuti disposti in varie serie; i primi raggi della pinna dorsale sono ramificati e liberi dalla membrana. La colorazione è mimetica e varia a seconda del fondo su cui il pesce si sposta; sul dorso scuro possiede delle piccole macchiette chiare e scure che gli permettono di mimetizzarsi per sfuggire ai predatori.

Questa strategia difensiva, però consente ai sub che lo individuano di potersi avvicinare con una certa tranquillità e il fotografo può scatta-

re primi piani mozzafiato.

Scartabellando nel mio archivio fotografico trovo la conferma di averlo fotografato altre volte, ma non tantissime, e sempre a fine inverno, inizio primavera.

Approfondendo la cosa sui testi leggo che il rombo vive a profondità comprese tra dieci e 70 metri; gli esemplari più vecchi preferiscono restare nelle acque più profonde e tra febbraio e aprile, in coincidenza con il periodo riproduttivo, gli esemplari maturi si spostano in ac-

que più superficiali tra i 10 e i 20 metri. Le uova e i giovani avannotti sono pelagici e, come in tutti i pesci piatti, possiedono dapprima un occhio su ciascun lato, poi crescendo un occhio si sposta sopra il capo avvicinandosi all'altro.

Il nostro esemplare fotografato è un po' in anticipo: forse non vede l'ora che si apra la stagione dell'accoppiamento o, molto più realisticamente, le acque quest'anno si sono raffreddate in anticipo ingannando l'orologio biologico del nostro pesce.